

Nel principio era la Parola

Chi è veramente Gesù — e cosa cambia per noi

Iniziamo oggi un nuovo percorso nel Vangelo di Giovanni — un Vangelo particolare, che ci aiuta a vedere Gesù sotto una luce specifica. Abbiamo studiato il Vangelo di Marco, che ci ha trasmesso Gesù come servitore. Qui invece vedremo Gesù Salvatore, così da vicino. E sono contento che iniziamo proprio in questo giorno, in cui abbiamo celebrato qualcosa di meraviglioso per la nostra chiesa.

Giovanni scrive questo Vangelo con uno scopo preciso, e lo dice lui stesso verso la fine:

*Ma queste cose sono state scritte affinché voi crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome.***GIOVANNI 20:31 — NUOVA DIODATI**

Questo è il filo conduttore di tutto il Vangelo. E prego che strada facendo questa verità si radichi profondamente in noi — che Gesù diventi sempre più prezioso nelle nostre vite man mano che lo conosciamo meglio.

Questa mattina ci soffermiamo sui primi cinque versetti. Il focus principale sarà sui primi tre, ma diremo alcune cose su tutti e cinque.

*Nel principio era la Parola, e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lei, e senza di lei nessuna delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. E la luce risplende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno compresa.***GIOVANNI 1:1-5 — NUOVA DIODATI**

I · LA PAROLA — PERCHÉ GIOVANNI USA QUESTO TERMINE

La prima cosa che voglio sottolineare è questa: Giovanni non dice "nel principio era Gesù." Dice "nel principio era la Parola." Perché questa scelta? Perché usa il termine "la Parola" invece del nome di Gesù?

È chiaro dal versetto 14 che la Parola è Gesù:

*E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi, e noi abbiamo contemplato la sua gloria, come gloria dell'unigenito proceduto dal Padre, pieno di grazia e di verità.***GIOVANNI 1:14 — NUOVA DIODATI**

Ma Giovanni vuole che capiamo qualcosa di preciso scegliendo questo termine. Le parole servono per comunicare qualcosa — esistono per trasmettere un messaggio da una persona a un'altra. E Giovanni ci sta dicendo che Gesù è la Parola di Dio: cioè Gesù comunica qualcosa a noi, manifesta qualcosa a noi. Gesù è la rivelazione visibile e comprensibile del Padre.

*Gesù gli disse: da tanto tempo io sono con voi e tu non mi hai ancora riconosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre.***GIOVANNI 14:9 — NUOVA DIODATI**

Filippo voleva vedere il Padre — "mostraci il Padre." E Gesù gli risponde: se hai visto me, hai visto il Padre. Gesù è la comunicazione del Padre, la sua manifestazione resa visibile e comprensibile per ognuno di noi. Guardando Gesù riusciamo a conoscere Dio. È per questo che lui è la via, la verità e la vita.

Ora, possiamo fermarci qui in modo accademico — "ho capito, Gesù è la manifestazione di Dio, interessante" — oppure possiamo chiederci: cosa significa questo per me, nella mia vita quotidiana? Perché se Giovanni l'ha scritto, era per comunicarci qualcosa di utile per vivere.

Noi come chiesa ci siamo dati il nome Logos — che in greco significa proprio "la Parola." Forse non ci abbiamo sempre dato il giusto peso, ma questo nome ci ricorda una verità importantissima: come il Padre si è manifestato attraverso il Figlio, anche noi siamo stati chiamati a manifestare Cristo con le nostre vite. Questa chiesa dovrebbe comunicare chi è Gesù, dovrebbe rendere visibile la sua opera. Il nome che portiamo è una responsabilità.

II • GESÙ È ETERNO

La prima grande affermazione di Giovanni è precisa: *nel principio era la Parola*. Sta dicendo con chiarezza che Gesù è eterno.

Il "principio" di cui parla è la creazione — come in Genesi 1. Prima della creazione non esiste il tempo. Il tempo è stato creato da Dio: quando ha creato il giorno e la notte, da quel momento abbiamo iniziato a contare i giorni. Ma prima c'era l'eternità. E Giovanni vuole che lo abbiamo chiaro fin dall'inizio: quando tutto è cominciato, Gesù era già. La Parola era già. Gesù è eterno.

Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui. **COLOSSESI 1:17 — NUOVA DIODATI**
Io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo. **APOCALISSE 22:13 — NUOVA DIODATI**

Ma perché questa verità è importante per noi? Perché la sua eternità è importante nella nostra vita concreta?

Pensiamo a Michelle e Lisa, che l'altro ieri sono state salvate. Cosa hanno creduto? Hanno creduto nella salvezza che offre Gesù Cristo, hanno riconosciuto la loro condizione di peccato, hanno visto la sua opera. E quella fede gli ha dato accesso a qualcosa. Cosa hanno oggi Michelle e Lisa che ieri non avevano? L'eternità. Oggi hanno la vita eterna con Dio — per sempre. Prima non l'avevano.

Gesù può offrire l'eternità perché lui è eterno. Non si può dare qualcosa che non si ha. E Giovanni vuole che lo sappiamo fin dall'inizio di questo Vangelo: ricordati che lui è eterno, perché tutto quello che verrà dopo — la promessa della vita eterna — la puoi credere proprio su questa base. Spero che Michelle e Lisa possano esultare oggi pensando: oggi ho l'eternità con lui.

III • LA PAROLA ERA PRESSO DIO — IN RELAZIONE CON IL PADRE

Giovanni non si ferma a dire che Gesù è eterno. Aggiunge subito: *la Parola era presso Dio*. Sta descrivendo due persone distinte — il Figlio e il Padre — e ci sta dicendo che erano in relazione. La Parola era presso Dio, in comunione con Dio, dall'eternità.

Perché è così importante sapere questo? Perché ci dice qualcosa di fondamentale sul cuore di Dio verso di noi.

*E io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno come noi siamo uno. Io sono in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. Padre, io voglio che dove sono io siano anche con me coloro che tu mi hai dato.***GIOVANNI 17:22–24 — NUOVA DIODATI**

Dal principio, il Padre e il Figlio — e con loro lo Spirito Santo — erano già in una comunione perfetta. Non avevano bisogno di noi. Non è che Dio ha creato l'umanità perché si sentiva solo. La Trinità era già unita in una relazione perfetta, completa, piena di gioia. Eppure Dio, nel suo infinito amore e nella sua infinita sapienza, ha voluto crearci e salvarci per inserirci in quella unità.

*Quello che era dal principio, quello che abbiamo udito, quello che abbiamo visto con i nostri occhi... della Parola della vita — e la vita è stata manifestata e noi l'abbiamo vista — ve lo annunciamo, affinché anche voi abbiate comunione con noi; e la nostra comunione è col Padre e col suo Figlio Gesù Cristo. E vi scriviamo queste cose affinché la vostra gioia sia completa.***1 GIOVANNI 1:1–4 — NUOVA DIODATI**

Siamo stati salvati per essere partecipi di questa unità — affinché in questa meravigliosa comunione con il Padre, con il Figlio e con lo Spirito Santo, tutti noi insieme, la sposa di Cristo, possiamo essere nella gioia. Questa è l'eternità con Dio. Non un'esistenza vaga e indefinita, ma comunione piena con lui per sempre.

*Aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del grande Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.***TITO 2:13 — NUOVA DIODATI**

IV · LA PAROLA ERA DIO — E QUESTO CAMBIA TUTTO

Giovanni ripete al versetto 2 le stesse verità del versetto 1. Non è una svista — lo fa deliberatamente. Sta per scrivere un intero Vangelo e vuole che queste verità siano impresse nella mente di chi legge prima ancora di andare avanti. Le ripete perché sono fondamentali.

E la terza affermazione del versetto 1 è la più diretta di tutte: *la Parola era Dio*. Gesù è Dio. Giovanni vuole che sia chiaro fin dall'inizio.

Perché questa verità è così importante? Pensiamo a quello che è successo quando Michelle e Lisa sono state salvate. Il loro peccato è andato su Cristo — Cristo ha pagato l'ira che spettava a loro. Su quella croce Gesù ha subito l'ira del Padre per pagare il loro peccato, e la sua giustizia è andata su di loro. Ma per fare questo non può bastare un uomo. Nessun uomo può pagare per i peccati di un altro — ognuno paga per sé. Sì, è vero: tutti coloro che non credono pagheranno il prezzo del loro peccato su se stessi. Ma nessun uomo potrebbe portare il peso dei peccati dell'umanità intera. Nessun uomo potrebbe soddisfare la sete di giustizia di Dio. Nessun uomo potrebbe subire quell'ira e reggere. Solo Dio lo può fare.

Se crediamo all'eresia che Gesù non è Dio, abbiamo un problema enorme — non solo dottrinale, ma pratico: la nostra salvezza non regge. Abbiamo bisogno che Gesù sia Dio. La nostra fiducia per la salvezza si fonda esattamente su questo.

V · GESÙ È IL CREATORE — E QUESTO CI DÀ RIPOSO

Al versetto 3 Giovanni inizia a descrivere chi è Gesù attraverso quello che ha fatto:

*Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui, e senza di lui nessuna delle cose fatte è stata fatta.***GIOVANNI 1:3 — NUOVA DIODATI**

*Poiché in lui sono state create tutte le cose, quelle che sono nei cieli e quelle che sono sulla terra, le cose visibili e quelle invisibili... tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui.***COLOSSESI 1:16–17 — NUOVA DIODATI**

Fermati un secondo su questo. Gesù è il creatore di ogni cosa — non solo di quello che vediamo intorno a noi, ma di tutto lo spazio, le galassie, i pianeti, le stelle. Gli scienziati dicono che c'è ancora un'immensità che non riusciamo nemmeno a osservare, perché lo spazio è talmente vasto che è impossibile vederlo tutto. Tutto quello che è stato creato, in tutta la sua perfezione e vastità, è opera di Gesù. E non solo lo ha creato — lo sta sostenendo. *Tutte le cose sussistono in lui.*

*Egli è lo splendore della sua gloria e l'impronta della sua essenza, e sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza.***EBREI 1:3 — NUOVA DIODATI**

Perché questa verità è importante per noi? Torniamo a Michelle e Lisa — due giovani donne, all'inizio della loro fede, spiritualmente ancora deboli. Su che base possiamo avere certezza che Dio porterà a compimento quello che ha iniziato in loro? Su che base possiamo dirlo?

Il creatore ha creato ogni cosa e l'ha portata a termine. Tutto quello che Dio inizia, lo porta a compimento. Ha creato un cuore nuovo, ha creato una vita nuova in loro. E la potenza che ha creato ogni cosa è la stessa potenza che può portare Michelle e Lisa — e ognuno di noi — fino alla vita eterna. Non le nostre forze. Non la nostra tenuta. La sua potenza.

*Essendo convinto di questo, che colui che ha cominciato un'opera buona in voi la porterà a compimento fino al giorno di Gesù Cristo.***FILIPPESI 1:6 — NUOVA DIODATI**

*Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo proponimento.***ROMANI 8:28 — NUOVA DIODATI**

Su cosa si basa questa certezza? Solo sulla potenza di Dio. Di gestire ogni cosa. E lui l'ha dimostrato nella creazione. Questa verità è lì per farci riposare in lui. Non per essere una bella dottrina da sapere — ma per permetterci di smettere di portare da soli il peso della nostra vita spirituale e appoggiarci sulla potenza di chi ha creato ogni cosa e la porta avanti.

Stiamo confidando nelle nostre forze, o stiamo confidando nella potenza del Creatore? Stiamo cercando di portare avanti la nostra salvezza con le nostre forze, o stiamo permettendo a Dio di portare avanti il suo piano in noi con la sua forza?

VI · GESÙ È VITA — FUORI DA LUI C'È SOLO MORTE

Al versetto 4 Giovanni descrive Gesù in un altro modo: *in lui era la vita*. Sta dicendo in modo chiaro che fuori di Gesù non c'è vita. Fuori di Gesù c'è solo morte.

*Io sono la via, la verità e la vita.***GIOVANNI 14:6 — NUOVA DIODATI**

*Io sono la risurrezione e la vita.***GIOVANNI 11:25 — NUOVA DIODATI**

*Come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere vita in se stesso.***GIOVANNI 5:26 — NUOVA DIODATI**

Giovanni vuole che comprendiamo che l'unico posto dove c'è vita è Gesù. Non come una dottrina astratta — ma come realtà concreta per la nostra vita. Se Gesù non è prezioso nella mia vita, se Gesù non è al centro della mia vita, non ci può essere vita. E fermati un attimo su questo — e io mi fermo con te. Fuori di Gesù c'è solo morte spirituale. Se ho Gesù, ho vita. Non ho più morte. Dobbiamo mettercelo davvero in testa, perché è questo che fa diventare Gesù prezioso. Se non penso al beneficio immenso che lui porta nella mia vita, non sarà mai davvero prezioso per me.

Stiamo cercando vita in Cristo? O stiamo cercando soddisfazione in qualcos'altro, senza renderci conto che lui solo è la fonte di tutto?

VII • GESÙ È LUCE — E DOBBIAMO DESIDERARLA

Sempre al versetto 4, Giovanni aggiunge: *la vita era la luce degli uomini*. E al versetto 5: *la luce risplende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno compresa*.

Pensiamo per un secondo al sole. Se si spegnesse, in pochissime ore tutto sulla terra morirebbe — gelo totale, oscurità totale, nessuna vita possibile. Senza sole non c'è luce, e senza luce non c'è vita. Gesù è così per noi: senza la sua luce non ci può essere vita.

*Egli era la luce vera che illumina ogni uomo che viene nel mondo. Era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non lo ha conosciuto. È venuto in casa sua e i suoi non lo hanno ricevuto.***GIOVANNI 1:9–11 — NUOVA DIODATI**

Questa luce era disponibile a tutti. Illumina ogni uomo. Ma gli uomini l'hanno rifiutata. Perché?

*Or il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Infatti chiunque fa cose malvagie odia la luce e non viene alla luce, affinché le sue opere non siano riprovate.***GIOVANNI 3:19–20 — NUOVA DIODATI**

Perché gli uomini odiano la luce? Perché la luce rende visibili come siamo. Rende visibile il peccato, la malvagità che è nel cuore dell'uomo. E l'orgoglio dell'uomo è un ostacolo immenso: non vogliamo vederci come siamo davvero, e allora rifiutiamo la luce per non vederci.

Ma usciamo dal mondo e veniamo a noi. Questo vale solo per chi non crede? O anche noi, in varie stagioni della nostra vita, ci siamo trovati a non volere che la luce illuminasse certe aree? La luce mette in mostra quello che realmente siamo, quello che c'è dentro di noi — e il nostro orgoglio non se lo vuole sentire. Allora conserviamo delle zone d'ombra, delle aree che teniamo al riparo dalla luce perché non vogliamo vederle.

*Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.***GIOVANNI 8:12 — NUOVA DIODATI**

Pensiamo a Michelle e Lisa. L'altro ieri la luce è arrivata su di loro e ha fatto vedere chi sono — hanno visto chi è Dio e hanno visto chi sono loro, perché la luce ha illuminato il loro peccato e lo ha reso visibile. E questo le ha spinte a Cristo per essere salvate. Questo è quello che fa la luce: rende visibili le tenebre in modo che possiamo correre a lui. Ma non è finita lì. Gesù dice "chi mi segue" — c'è un cammino che dobbiamo continuare a fare costantemente vicino alla luce per il resto della vita. Michelle e Lisa hanno ricevuto la luce l'altro ieri, ma hanno bisogno di camminare vicino a quella luce ogni giorno. E questo vale per tutti noi.

*Camminate mentre avete la luce, affinché non vi sorprendano le tenebre. Chi cammina nelle tenebre non sa dove va.***GIOVANNI 12:35 — NUOVA DIODATI**

Quando decidiamo di camminare lontano dalla luce, non sappiamo dove stiamo andando. Ed è un rischio reale, anche per noi. Non guardiamolo solo come un problema del mondo — guardiamolo nella nostra vita.

*Un tempo eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Camminate dunque come figli di luce.***EFESINI 5:8 — NUOVA DIODATI**

La luce trasforma. Se stiamo vicini alla luce, la luce ci trasforma. E una volta trasformati, diventiamo noi stessi luce.

*Voi siete la luce del mondo; una città posta sopra un monte non può essere nascosta.***MATTEO 5:14 — NUOVA DIODATI**

Le nostre vite dovrebbero trasparire luce da tutti i pori — non tenebre. E c'è un avvertimento preciso che non possiamo ignorare:

*Se diciamo di avere comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità; ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.***1 GIOVANNI 1:6-7 — NUOVA DIODATI**

Questo è enorme. Dio è luce e ci chiede di camminare nella luce — perché quando camminiamo nella luce, lui ci rende visibili i nostri peccati. E quando li vediamo, li possiamo confessare. E quando li confessiamo, possiamo essere purificati. Il sangue di Gesù ci purifica da ogni peccato — ma solo se camminiamo nella luce, perché la luce li mostra e possiamo portarli a lui. È impossibile confessare un peccato che non stiamo vedendo perché siamo lontani dalla luce.

Stiamo permettendo alla luce di illuminare ogni area della nostra vita? O stiamo conservando delle zone d'ombra che non vogliamo esporre — tenendoci sotto quell'ombrellone per non essere visti come siamo davvero?

PER CONCLUDERE — DOMANDE DA PORTARSI A CASA

In questi primi cinque versetti abbiamo visto tantissimo su chi è Gesù. Lasciamo che queste domande ci accompagnino:

- Chi è Gesù per noi — una conoscenza mentale, o abbiamo capito davvero che è la manifestazione di Dio, la via per arrivare al Padre?
- Quando le persone guardano a noi, siamo noi la manifestazione di Cristo — come il nome Logos che portiamo ci ricorda?
- Stiamo vivendo per le cose che pesano per l'eternità? Stiamo meditando che siamo destinati all'eternità con Dio, e questo ci fortifica e ci dà gioia?
- Stiamo ricercando quella profonda comunione con il Padre ogni giorno? Vogliamo davvero essere partecipi di quella unità per la quale siamo stati salvati?

- La nostra fiducia per la salvezza si basa sul fatto che Gesù è Dio — stiamo riflettendo su quanto questo è fondamentale?
- Stiamo riposando nella verità che il Creatore è in grado di portare a termine il suo piano in noi? O stiamo ancora cercando di portare avanti la nostra vita spirituale con le nostre forze?
- Stiamo cercando vita in Cristo, o stiamo cercando soddisfazione altrove senza rendercene conto?
- Stiamo camminando nella luce, o stiamo conservando delle zone d'ombra nella nostra vita che non vogliamo esporre a lui?

A Dio sia la gloria. Amen.